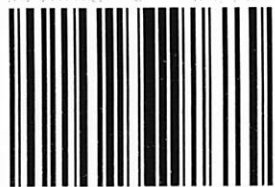




AOOCRT Protocollo n.0007765/28-05-2025



LEX 11
MOZ 2123
2.18.1

Firenze, 27 maggio 2025

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione (ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

Oggetto: in merito all'area ex Sacci nel Comune di Bibbiena (AR)

I Consiglieri regionali

Preso atto che:

- in un'area che insiste tra il Comune di Bibbiena ed il Comune di Chiusi della Verna sorge lo stabilimento dell'ex-cementificio S.A.C.C.I., in origine Società Anonima Centrale Cementerie Italiane, costituita nel dicembre del 1933 con l'accorpamento di diverse piccole società produttrici di leganti idraulici, alcune delle quali erano in attività già dall'ultimo decennio del 1800. La superficie totale dell'area è di 8 ettari (80000 metri quadrati);
- la fabbrica, rimasta in funzione fino agli ultimi anni del '900, ha avuto un ruolo fondamentale nell'economia del Corsalone e nel suo sviluppo abitativo, e dopo avere cessato l'attività nel 2002 lo stabilimento è stato acquisito da un privato, tutt'ora proprietario dell'immobile;
- la struttura, che si trova lungo la SR 71 (arteria principale del Casentino e strada con un elevato volume di traffico) e a stretto contatto con la rete ferroviaria, ad oggi versa in uno stato di grave fatiscenza, rappresenta solo un brutto biglietto da visita per chi entra in Casentino provenendo dalla statale che congiunge Arezzo con la vallata, ed è dunque simbolo di degrado, abbandono e de-industrializzazione dell'area.

Considerato che:

- nel 2016, la Procura della Repubblica di Arezzo, su segnalazione dei carabinieri forestali, aveva disposto il sequestro penale del sito, sostenendo l'esistenza di migliaia di metri cubi di rifiuti pericolosi e non;



- a seguito di ulteriori accertamenti erano state rinvenute piccole quantità di rifiuti pericolosi ma, sulla base di specifici accertamenti tecnici, il terreno non risultò contaminato nelle sue matrici ambientali e, conseguentemente, non poteva esserne sostenuta la pericolosità. Questo dato ha poi trovato riscontro anche nelle dichiarazioni di funzionari della Asl di Arezzo, che svolsero ulteriori rilievi statistici sul punto, sostenendo che nessun abitante della zona è risultato affetto da patologie riconducibili alla presenza di amianto;
- il sito venne quindi dissequestrato nel 2022, con sentenza del Tribunale di Arezzo, sezione penale, ritornando nella piena disponibilità della proprietà.

Considerato inoltre che:

- dalle rilevazioni effettuate da ARPAT e ASL nell'aprile 2023 emerge che all'interno dell'area dell'ex cementificio Sacci è stata rilevata, sulla base dei rifiuti campionati, solo in un caso la presenza di rifiuti contenenti amianto, peraltro rinvenuti in un piazzale all'esterno del fabbricato;
- nella sentenza del Tribunale di Arezzo, sezione penale, del 22 dicembre 2022, si legge che il consulente tecnico del PM, Ing. D. Martelloni, sentito all'udienza del 25.11.21, ha dichiarato che *i risultati delle sue analisi hanno evidenziato sostanzialmente un'assenza di fibre libere disperse nell'aria. (...) Su questo bisogna innanzitutto evidenziare che in nessuno dei topsoil è stato rinvenuto amianto, quindi, tutte le analisi sono risultate negative e ciò significa che l'amianto presente nei campioni che è stato accertato in alcuni campioni che sono stati analizzati, come ho detto prima, non ha prodotto una contaminazione diffusa nell'area dello stabilimento insomma, quindi nei terreni che sono intorno allo stabilimento. (...) Le analisi escludono una contaminazione diffusa nel senso che non è che l'impianto è totalmente inquinato da amianto. Anzi non ne abbiamo informazione, non è un'area che deve essere sottoposta a bonifica di amianto.*

Considerato che:



- l'area dell'ex cementificio Sacci si trova al momento inserita all'interno di uno dei progetti elaborati dalla Regione per la variante di Corsalone;
- relativamente a questa infrastruttura, non sono ben chiari i benefici per il territorio, anche in relazione all'ingente quantitativo di risorse che vi sono state investite. Anzi, da più parti arrivano richieste di usare le risorse stanziare per la Variante del Corsalone per scopi diversi, molto più utili ed urgenti per la vallata casentinese. Ad esempio, un Polo tecnologico di alta formazione, moderno ed attrattivo, che possa richiamare studenti anche esternamente al Casentino, avrebbe un rilevante impatto positivo sul piano sociale, culturale ed economico ed incentiverebbe i giovani casentinesi a lavorare e vivere nel loro territorio. Un Polo tecnologico di alta formazione sarebbe un'opera di grande interesse per la comunità casentinese, ed inoltre richiederebbe una spesa molto minore per la Regione rispetto alle risorse stanziare per la Variante del Corsalone, determinando un importante risparmio per le casse regionali.

Ricordato che:

- nell'aprile 2022 i sindaci dei Comuni di Bibbiena, Chiusi della Verna, Talla, Chitignano, Castel Focognano firmarono una convenzione al fine di finanziare, tramite un bando ministeriale a valere sui fondi inerenti al bando di rigenerazione urbana ex art. 1 comma 534 l. 30/12/2021, n. 234, la realizzazione di un hub formazione-lavoro, bando che poi non è stato finanziato;
- nelle intenzioni questa struttura avrebbe dovuto ospitare una scuola di formazione post diploma, un polo di formazione continua, un centro congressi, un laboratorio di ricerca ed un incubatore d'impresa, con rilevanza strategica per la vallata del Casentino.

**Tutto ciò visto e considerato,
Impegnano il Presidente e la Giunta regionale:**



- a convocare il Comune di Bibbiena, il Comune di Chiusi della Verna, gli altri Comuni del Casentino vicini all'area ex Sacci e l'attuale proprietà dell'immobile per confrontarsi ed individuare una soluzione condivisa alla destinazione del sito che tenga conto degli interessi dei cittadini e del territorio;
- a valutare l'ipotesi di destinare le risorse attualmente impegnate nel progetto di Variante del Corsalone nella realizzazione di un Polo di Formazione per giovani, opera strategica che avrebbe un impatto positivo nel rilancio del tessuto produttivo ed economico del Casentino;
- a valutare ed individuare misure specifiche per incentivare i giovani casentinesi a rimanere a lavorare ed a vivere nella loro vallata, così da evitare il fenomeno dello spopolamento che, così come avviene in molte aree interne della nostra Toscana, colpisce anche il Casentino.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. Sandra Bianchini

Cons. Marco Casucci